

Mondiali junior di Budapest

# Staffetta di bronzo L'azzurra più veloce è Virginia Menicucci

PERSONAGGIO/1

ALBERTO DOLFIN

**G**li occhi di Virginia Menicucci brillano come la medaglia di bronzo che porta al collo. C'era un piccolo pezzetto di Piemonte sabato sul gradino più basso del podio della 4x100 stile libero ai Mondiali junior di Budapest e il merito è della giovane fuoriclasse cresciuta tra le corsie della Sipsport di via Olivero, seguendo i dettami di Mattia Gurgo Salice. Nella vasca della Duna Arena, la diciassettenne torinese è stata la terza frazionista azzurra nel quartetto che si è piazzato al 3° posto (3'42"04) alle spalle delle superpotenze Stati Uniti (3'37"61) e Australia (3'40"85).

«Sono già passate diverse ore da quegli attimi, eppure ancora non riesco a metabolizzare le emozioni che ho vissuto - racconta -. Non potevo desiderare nessun'altra conclusione della mia stagione e della mia esperienza della Nazionale giovanile, considerato che questo è il mio ultimo anno da Junior. Quest'aspetto ha reso ancor più speciale la medaglia».



Virginia Menicucci, 17 anni

E in acqua si è vista la sua fame di podio, considerato che ha nuotato la frazione più veloce di tutta la squadra italiana: 55"37. «Prima della staffetta mi faceva male qualunque muscolo, forse più per l'agitazione che per altro. Quando sono salita sul blocco, non ho sentito più nulla e ho solo cercato di dare tutta me stessa. Ci sono riuscita: significa che mi sono allenata bene e che sono riuscita a dare tutto».

Con un po' di suspense a rendere ancor più agognata la medaglia: «All'arrivo eravamo ini-

zialmente quarte, poi con la squalifica della Francia, abbiamo visto il numero 3 vicino alla nostra squadra e siamo saltate in aria dalla gioia. Il Mondiale è stata una delle trasferte più belle della mia vita e ringrazio il mio allenatore perché quando nessuno credeva in me, lui c'è sempre stato e per me è un esempio ogni giorno. Assieme a lui, ringrazio anche i miei genitori e miei nonni che mi accompagnano avanti e indietro dalla piscina per gli allenamenti».

Le stesse emozioni irdate spera di viverle, seppur dall'altra parte del mondo, un altro nuotatore torinese. A partire da domani, Luca Germano, difenderà i colori azzurri ai Mondiali per sordi di San Paolo (Brasile), cimentandosi nei 50, 100 e 200 delfino e nei 100 stile libero.

Dal 9 al 15 settembre, invece, toccherà alla stella moncalierese Carlotta Gilli scendere in vasca per i Mondiali paralimpici, a meno di un anno dal grande appuntamento dei Giochi di Tokyo: saranno 6 le sue fatiche individuali tra le ipovedenti più una di squadra, puntando a una cascata di ori. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MONDIALI DI JUDO A TOKYO



## Basile, Lombardo e Mungai sul tatami

Le stelle dell'Akiyama Settimo si preparano a risplendere sul tatami di Tokyo. Ai Mondiali giapponesi, ricco antipasto dell'Olimpiade dell'anno prossimo, ci sono tre talenti subalpini che sognano le medaglie. A guidarli c'è il campione olimpico uscente dei 66 kg, Fabio Basile (nella foto con l'allenatore Toniolo), passato nel frattempo ai 73 kg, che lo vedranno impegnato domani. Nonostante un gomito da operare, il tenace rostese è pronto a dar filo da torcere a tutti i rivali. Oggi (ore 12 su Sky Sport Arena), invece, tocca a colui che vuol seguire i suoi passi nei 66 kg. Dopo aver dominato in lungo e in largo a livello giovanile, Manuel Lombardo è pronto a spiccare il volo anche tra i grandi. Giovedì, infine, toccherà a un altro allievo della scuderia sforna-talenti di Pierangelo Toniolo: Nicholas Mungai nei 90 kg. A. DOL.

Alessandro Cappelletti è il nuovo playmaker della Reale Mutua di A2

# “Faremo qualcosa di grande Voglio essere protagonista”

PERSONAGGIO/2

DOMENICO LATAGLIATA

**I**l modo in cui Alessandro Cappelletti si presenta tramite il profilo whatsapp è il manifesto del suo modo di affrontare il quotidiano: «Gli ostacoli non devono fermarti. Se ti imbatti in un muro, trova un modo per superarlo: scalalo o aggiralo». Cosa che lui ha già fatto più volte: ripartendo da zero dopo infortuni gravissimi, visto che il suo ginocchio destro ha già ceduto in due occasioni.

Legamenti crociati da ricostruire, mesi di riabilitazione e di sogni andati in frantumi. Non abbastanza però da togliergli la passione per il basket: «Purtroppo sono cose che capitano - spiega lui, 24 anni da compiere e il ruolo di nuovo playmaker della Reale Mutua -. Il peggio però è alle spalle: l'anno scorso non ho avuto alcun problema e con la Virtus Bologna mi so-



Alessandro Cappelletti, 24 anni

no preso le mie prime rivincite sulla sfortuna, vincendo anche la Champions League. Adesso però voglio essere protagonista in prima persona: Torino mi ha cercato subito e convinto in fretta».

Detto e fatto: sarà lui il pilota della squadra di Demis Cavina, impegnata in questi

giorni a Olbia nel ritiro pre-campionato. «Ci sono tutte le premesse per fare qualcosa di grande. Potenzialmente, senza dimenticare che partiamo dall'A2, possiamo arrivare a un livello incredibile: la proprietà voleva costruire una squadra competitiva per la categoria, ma

direi che è andata oltre le più rosee aspettative». Contratto annuale, appassionato di calcio («ma non voglio inimicarmi mezza Torino»), figlio di papà Adolfo che lo ha anche allenato e che a fine giugno lo ha (facilmente) convinto a trascorrere una settimana di soggiorno con i ragazzi «diversamente fortunati» di cui si occupa la cooperativa presso la quale lavora: «Nessuna parola sarebbe abbastanza per descrivere quello che ho vissuto. È stata un'esperienza meravigliosa che consiglio a chiunque voglia aprirsi la mente».

Poi, certo, le vacanze. E adesso la Reale. Un capitolo nuovo, dopo essere cresciuto a Siena (esordio in serie A nel 2013/14) e avere indossato per due anni la maglia della Fulgor Omegna (A2 Silver, 7 punti abbondanti in oltre 20' di media), prima di doversi inchinare al destino e al ginocchio che ha fatto crac. Del resto le nazionali giovanili le ha già frequentate e, insomma, un po' di credito con la fortuna ce l'ha tuttora. «Un passo per volta. Intanto, voglio crescere con Torino: sul parquet mi piace tenere i ritmi alti e cercare soluzioni sempre nuove. Un modello? Pozzecco per le idee che aveva, Basile come professionista». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CICLISMO FUORISTRADA UNDER 15

# Un argento e un bronzo per Bonetto agli Europei “Magnifica esperienza”

FRANCO BOCCA

Un argento nella prova individuale Under 15, preceduto solo dal britannico Greensill, e un bronzo nella staffetta mista, con il valdostano Etienne Grimod e la lombarda Valentina Corvi. È il lusinghiero bilancio di Carlo Bonetto, 14 anni, di Villarfocchiaro, ai Campionati Europei di Mountain Bike svoltisi a Pila, in Valle d'Aosta.

Soddisfatto? «Sì, molto - afferma il ragazzo -. Nella gara ero al comando, poi Greensill ha cominciato a prendere vantaggio e ha meritato il successo. Complimenti a lui e grazie a tutti coloro che mi hanno dato l'opportunità di vivere una magnifica esperienza in maglia azzurra. L'unico rammarico è quello di non aver sentito suonare l'inno di Mameli».

«Quando un atleta non trova scuse ma ammette la superiorità degli avversari per me ha già vinto», dice



Carlo Bonetto, 14 anni, a Pila

Massimo Benotto, presidente della Rostese-Rodman, il team per cui Carlo gareggia. Da due anni Bonetto veste la maglia tricolore della specialità nella categoria Esordienti, vincendo quasi tutte le gare cui partecipa a livello nazionale. Ma è un corridore eclettico ed è campione regionale anche su strada. «Anche se - afferma - il ciclismo fuoristrada è più divertente». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI